



Il Ciclopellegrinaggio? Un successone! 300 km in bici per sport e fede

Per il Beato Grimoaldo anche la carica dei 101

Una protezione per tutti i ciclisti per le strade del mondo

Non era previsto e l'avvenimento ha sorpreso gli stessi partecipanti al Ciclopellegrinaggio.

Al ritorno, negli ultimi cinquanta chilometri, **dieci, venti, cinquanta, cento altri ciclisti si sono accodati al gruppetto dei ciclopellegrini**, quasi in segno di rispetto per la partecipazione alla "Granfondo spirituale" o anche per l'ansietà di essere aggiornati sull'esperienza del giorno prima, o forse



per un recondito desiderio di assicurarsi la protezione del Beato o anche per poter dire con fierezza, "nella parte conclusiva, c'ero anch'io". Spuntavano gruppetti di cicloamatori i da ogni

incrocio, venuti da lontano, paesani e amici, per scortare il plutone dei ciclopellegrini.

Un gruppo di devoti in bici, di ritorno dal santuario, che è diventato, strada facendo, un bel gruppone!

Ma a questo punto, visto il tanto interesse di vari cicloamatori per il Beato Grimoaldo sorge una curiosità: **ma il beato passionista da giovincello**, nella sua breve vita terrena, **è andato pure lui in bicicletta** per le strade di Pontecorvo, suo paese di nascita? Non si sa, e forse non importa neanche più di tanto cercare e indagare; quello che è certo è che il **giovane Passionista, Grimoaldo Santamaria**, dall'anno della sua solenne Beatificazione avvenuta nel gennaio 1995, sta trovando un modo originale di proporsi alla pubblica venerazione: si sta facendo strada attraverso il pedale, facendosi conoscere tra gli amanti della bici, nei tanti club cicloamatoriali sparsi per l'agro aversano, per il territorio casertano, tra i comuni della zona napoletana.

E alla sua protezione i fedeli cicloamatori ci credono: lo



pregano anche nelle difficoltà del percorso e nel traffico e ne portano gelosamente impressa sul casco o sul telaio della bici, l'immagine autoadesiva del Beato, diventato loro amico.

Egli è in particolare molto venerato dai soci del **Club Cicloamatori "Fausto Coppi" di Cesa** che nel 1995 organizzarono il primo **Ciclopellegrinaggio di circa 300 km tra Cesa-Ceccano-Cesa**, cioè tra la città (Ceccano) che ne ospita l'urna, presso la Badia dei Passionisti, e il paese (Cesa) dove avvenne il miracolo ufficiale nel 1982 al bimbo Nicola Romano.



E al prestigioso Club cesano, si deve tuttora la leadership della iniziativa, un originale mixer tra fede e sport.

La prestigiosa, nota e autorevole rivista del

settore, "Cicloturismo" con entusiasmo nel 1995 definì quella "granfondo spirituale", come la prima in Italia nel suo genere, congratulandosi con i solerti organizzatori del sodolazio cesano.



In conclusione, **la XIV Edizione del Ciclopellegrinaggio, del 28 giugno, ha fatto davvero centro.**

E' stato un vero successone per il numero dei partecipanti, per l'accoglienza affettuosa e religiosa del Rettore della Badia P. Roberto Fella, per la solenne liturgia animata dalla locale Schola Cantorum diretta da Felice Ciccirelli e da suo figlio

Arcangelo alla tastiera. Ma anche la disponibilità, dell'avv. Paolo Giudici proprietario dell' agriturismo poco distante dal Convento, dove i cicloamatori sono stati ospitati, ha contribuito a creare un clima di ricarica spirituale e umana. La partecipazione di autorità

politiche di entrambe le città, ha suggellato una collaudata iniziativa che ormai conta quasi tre lustri.

Quest'anno, oltre ad alcuni cicloamatori di Sant'Antimo, al *Ciclopellegrinaggio organizzato dal Presidente Filippo Tirozzi del Club "F. Coppi" di Cesa*, si sono

uniti un gruppetto del **Club "Olimpica" di Pompei**, capitanati dal Presidente **Alessandro Cerciello**.

(Antonio Romano)